

CORONAVIRUS OVERCOMING THE DIFFICULTIES

IL BELGIO AI TEMPI DEL CORONAVIRUS. IL CONSIGLIO NAZIONALE DI SICUREZZA INTRODUCE NUOVE MISURE RESTRITTIVE

DE BERTI JACCHIA FRANCHINI FORLANI
STUDIO LEGALE

In data 17 marzo 2020, il Consiglio Nazionale di sicurezza del Belgio (*Conseil national de sécurité, CNS*)¹ ha introdotto la quarantena totale, dando seguito a quanto stabilito in Italia² e in Francia³.

Dopo che il primo caso era stato registrato il 4 febbraio 2020⁴, il Governo federale, di comune accordo con il Servizio pubblico federale salute (*Service public fédéral Santé publique, Sécurité de la chaîne alimentaire et Environnement, SPF*), aveva elaborato una strategia suddivisa in tre fasi⁵.

La prima fase prevedeva il mantenimento del *virus* fuori dai confini nazionali il più a lungo possibile tramite una più stretta sorveglianza del territorio, con la possibilità di disporre una procedura di quarantena se necessario.

La seconda fase, da avviare in caso di riscontro effettivo del *virus* nel Paese, prevedeva l'isolamento dei pazienti infetti in strutture specializzate. Inoltre, erano previsti controlli nei confronti delle persone con cui questi ultimi avevano avuto contatti più recenti (come ad esempio familiari e colleghi), che potevano consistere in tamponi o nell'isolamento temporaneo.

Infine, la fase tre era prevista in caso di significativa diffusione del *virus*, e prevedeva la messa in atto di misure restrittive simili a quelle italiane quali, tra le altre, l'interdizione degli assembramenti, la chiusura di scuole ed università e un divieto temporaneo sui viaggi all'estero.

Dopo che la fase uno era rimasta in vigore dal 4 al 25 febbraio, il 1° marzo era stata avviata la fase due. Tuttavia, visto il rapido evolversi della situazione, in data 10 marzo 2020 il Primo Ministro *Sophie Wilmès* aveva confermato il passaggio alla cosiddetta "fase 2 rinforzata" fino alla

¹ Il CNS definisce le principali linee politiche che i servizi di *intelligence* devono seguire, che vengono successivamente sviluppate in piani d'azione concreti.

² Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

³ Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

⁴ Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

⁵ Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

fine del mese, che implicava il tentativo, da parte delle autorità, di mantenere la diffusione del *virus* al livello più basso possibile onde evitare che si trasformasse in un'epidemia. Di conseguenza, erano state emanate diverse raccomandazioni, quali i) la cancellazione di eventi che riunivano più di 1.000 persone in luoghi chiusi, ii) il mantenimento delle scuole aperte anche qualora fosse stato registrato un caso positivo, iii) il rinvio delle gite scolastiche, iv) l'incoraggiamento del c.d. "telelavoro"⁶, ed infine v) l'invito alle imprese a predisporre orari di lavoro flessibili per i lavoratori in modo che i trasporti pubblici non fossero troppo affollati.

La "fase due rinforzata" era stata mantenuta anche a seguito dell'incontro del Consiglio Nazionale di Sicurezza del 12 marzo 2020, che tuttavia aveva deciso di passare alla "fase federale" anche alla luce del fatto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (*World Health Organization*, WHO) aveva nel frattempo classificato il *virus* come "pandemia"⁷. Pertanto, erano state introdotte nuove misure fino al 3 aprile, che prevedevano i) la sospensione delle lezioni nelle scuole e nelle università, ii) l'apertura dei negozi che forniscono servizi essenziali durante la settimana e la chiusura di tutti gli altri nel *weekend*, iii) il divieto di tutte le attività ricreative, sportive, culturali o folcloristiche, pubbliche o private, a prescindere dalla loro dimensione, e iv) la chiusura di tutti i caffè, ristoranti e locali notturni.

Tuttavia, **il costante aumento del numero di contagi⁸ ha indotto il Consiglio Nazionale di sicurezza a riunirsi nuovamente in data 17 marzo 2020, e a disporre un *lockdown* nazionale simile a quello italiano. Ai cittadini è stato imposto di rimanere a casa, con la possibilità di uscire solo in caso di urgenza o per recarsi al supermercato, in farmacia, a lavoro, alle poste, dal medico, in banca, in libreria o al distributore di benzina. Il lavoro da casa è stato reso obbligatorio per tutte le professioni, con eccezioni consentite per le imprese che si trovino nell'impossibilità di ottemperare. Queste ultime, in ogni caso, dovranno seguire misure rigorose pena l'applicabilità di sanzioni o, in casi estremi, la sospensione dell'attività.**

Tutti i negozi non essenziali saranno chiusi, e l'accesso ai supermercati, che rimarranno regolarmente aperti insieme alle farmacie e non saranno soggetti alle suddette restrizioni, sarà consentito solamente nei limiti di 30 minuti a cliente e di una persona per 10 metri quadri. Tutti i mercati, le scuole e le università rimarranno chiuse, ad eccezione dei *night shop* (che potranno operare fino le 22) e dei parrucchieri (che potranno rimanere aperti con il limite di 1 cliente alla volta). Sarà ancora possibile svolgere attività fisica all'aperto da soli o con un membro della famiglia oppure con un amico, mantenendo in ogni caso una distanza di 1,5 metri da tutti gli altri. Infine, i trasporti pubblici rimarranno in funzione, ma saranno vietati i viaggi non essenziali all'estero.

Le nuove misure entreranno in vigore dal 18 marzo fino al 5 aprile 2020, con la polizia che avrà il compito di assicurarsi che vengano rispettate. La palla ora nuovamente al Governo, che nel frattempo continuerà a monitorare la situazione e valuterà il da farsi, non potendosi escludere *a priori* nuovi interventi ancora più stringenti.

19 marzo 2020

⁶ Il telelavoro (o "*smart working*") è un modo di lavorare indipendente dalla localizzazione geografica dell'ufficio o dell'azienda, facilitato dall'uso di strumenti informatici e telematici e caratterizzato da una flessibilità sia nell'organizzazione che nella modalità di svolgimento.

⁷ Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

⁸ Al 17 marzo 2020, i casi accertati in Belgio ammontano a circa 1.085, con un numero stimato di decessi intorno a 5. Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

I nostri contributi di informazione e aggiornamento sulla crisi del Covid-19 e sulle sue implicazioni sono uno sforzo collettivo dello Studio ed una iniziativa di servizio. Per sottolinearlo, gli autori hanno rinunciato ad indicare il proprio nome in calce ai singoli lavori. Il presente articolo ha esclusivamente finalità informative e non costituisce parere legale.

*Our contributions of information and update on the Covid-19 crisis and its implications constitute a collective effort of the Firm and an initiative of service. For such reason, the authors decided not to sign individually their works and articles.
This article is exclusively for information purposes, and should not be considered as legal advice.*

MILANO

Via San Paolo, 7 · 20121 Milano, Italia
T. +39 02 72554.1 · F. +39 02 72554.400
milan@dejalex.com

ROMA

Via Vincenzo Bellini, 24 · 00198 Roma, Italia
T. +39 06 809154.1 · F. +39 06 809154.44
rome@dejalex.com

BRUXELLES

Chaussée de La Hulpe 187 · 1170 Bruxelles, Belgique
T. +32 (0)26455670 · F. +32 (0)27420138
brussels@dejalex.com

MOSCOW

Ulitsa Bolshaya Ordynka 37/4 · 119017, Moscow, Russia
T. +7 495 792 54 92 · F. +7 495 792 54 93
moscow@dejalex.com